

Marco Dandolo dottor e cavalier capitano, et Consieri, date a dì 10 Decembrio. Scrive l'avisio auto di le 4 nave turchesche etc. per letere dil rector di Setia. Poi, a di primo, veneno do turchi con altre letere dimandando socorso, e si armasse do galie; *unde* consultato la materia, terminono armar subito do galie, et cussi elexeno li soracomiti: sier Piero e sier Francesco Zen, stali altre fiate soracomiti; et posto banco non poteno armar. *Unde* essi rectori andono al banco et armono esse galie con dar a le zurme perperi 4 per uno, ch'è marzelli 6; et pagati bona parte in uno di et mezo, e armate di ufficiali; sichè erano in ordene per partirse. A di 7 zonse li in porto domino Bortolamio Contarini, veniva di Cypro con la sua galia soracomito sier Nadal Marzelo, e l'altra galia candiota soracomito sier . . . , et non volseno smontaseno alcun in tera, ma persuaseno esso domino Bortolamio Contarini vollesse tuor questo cargo di andar *etiam* lui a far questa bona opera; qual fu contentissimo. Et era per levarsi; ma soprasonse uno navilio, veniva di Sithia, naroe il seguito di le nave, che una era stà butà a fondi, e dil resto, *ut in litteris*; e li mori, turchi e altri smontati in terra; per il che soprasteteno il mandar di le galie. Poi ave letere dil rector di Setia con questo instesso aviso, e deliberono disarmar esse do galie; et hanno mandato patente per tutto fazino bona compagnia a li turchi e mori vien per terra li in Candia, et incontra li mandano domino Marco Muazo con darli gran libertà etc., et spazano uno brigantin a Constantinopoli con questo aviso e lo ritien, aziò ditti turchi, volendo scriver, possiuno *etiam* qualche uno di loro andar. Hanno *etiam* serito al Provedador di l'armada, vengi a levar diti turchi e li conduchi a Negroponte; non stanno ben de li in Candia per ogni rispetto. Scriveno, la spesa è stà ducati 250 solamente, qual però non è persi; ma posti a conto di le loro refusure.

Dil dito rezimento, date a dì 2 Decembrio. Scrivono zercha quella sententia fu fata de li intervenendo Nicolò Coliva, e fo suspesa per il Consejo di X; et come la camera tocò di beni venduti ducati 4201, et per terzo doveano andar. Et uno sier Marco Corner, come denonciador, voleva la so' parte. Terminono non li dar nulla, perchè era publica voce e fama; sichè li danari si poneva in armar et pagar li formenti tolli dal Coresi etc.

229* *Di sier Bortolamio Contarini orator, date in Candia a dì 20 Decembrio.* Nara il suo partir di Cypro, e come capitò a Rodi; et avendo quelli rodiani fato quel danno di 5 mori veneno a nave

con sigurtà data, poi li reteneno; per il che fo dal Gran maestro e li parloe di questo, e li fece relaxar a tutte sue spexe e condurli a le Burle. *Item*, di certi corsari che haveano fato danno a' nostri con le insegne rodiane. Parlò a ditto Gran maestro, qual li havia fatto salvoconduto per do mexi, et erano doi: uno Bortolamio . . . capitano di 3 nave, et uno Calafati di Candia. Et a caxo il corsaro vene sora porto, et volendo salvoconduto, fo dal Gran maestro, et non li fe' dar si 'l non restituirà i danni fatti a' subditi nostri. Per il che non volse e si levò, e cussi esso sier Bortolamio si levò con le so' do galie. E capitato in porto di . . . , trovò ditto corsaro, qual menazoe etc., e lui disse era servitor di la Signoria nostra, e scrive il successo, *ut in litteris*. Aviso il suo zonzar in Candia a di 7 Dezebrijo, et come quel rezimento volse l'andasse con do altre galie armate li a socorer 4 nave turchesche etc. Scrive, fu contentissimo andarvi, poi non bisognò, era seguito etc. Aviso si parte di Candia, dove non volea andar ma venir di longo; et cussi verà verso Corfù per repatriar.

Di sier Agustin Griti rector in Setia, date a dì . . . Decembrio, la copia di la qual letera sarà qui avanti posta. Il qual Rector è molto laudato dal rezimento di Candia di aver fato bone provision a le ocorentie etc.

Di Cypro, di sier Alvise d'Armer luogotenente et Consieri, date a Nichosia a dì 2 Decembrio. Mandano una letera auta da Tripoli, di 23 Novembrio, di sier Anzolo Morexini. Scrive, Peri bassà ritorna con l'exercito et aver fato trieva con el Sofi per anni 7, benchè non la crede; et par era andato a Libarie per recuperar li castelli li tolseno li arabi. A di 7 uno subassi scrive de li mandì zucari e mieli. È signal starano in campo; pur par il Sofi sia tornà indriedo etc. Scrive, ditto rezimento aver da' mercanti di Damasco, el-Gazeli esser partito di Damasco e il bassà levato d'Albir, e va a la volta di Constantinopoli. El dito Gazeli par vadi verso Gazara, et manda so' mojer a la Meca. *Item*, el signor di Tripoli fortifica il castello ha levà li mori erano li et posto turchi; e che il Sofi era in Bagade con persone 35 milia. Scriveno, si mandì l'artelarie per Famagosta.

Dil dito, di 2 Decembrio. Mandano la deposition di l'avisio auto da la Giaza, qual si ave prima per letere di sier Vicenzo Capelo capitano di Famagosta. *Item*, mandano una deposition di uno armeno, *ut in ea*, qual fa molto grande le cosse dil Sofi, e che 'l Sofi ha tre capitani: do vanno verso